Le récit d'enfance et ses modèles, Actes publiés sous la direction de Anne Chevalier et Carole Dornier, Colloque de Cerisy-la-Salle

Gabriella Bosco

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/40048>

DOI: 10.4000/studifrancesi.40048

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2004

Paginazione: 435-436

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Gabriella Bosco, «*Le récit d'enfance et ses modèles, Actes publiés sous la direction de Anne Chevalier et Carole Dornier, Colloque de Cerisy-la-Salle*», *Studi Francesi* [Online], 143 (XLVIII | II) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 mai 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/40048> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.40048>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 mai 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Le récit d'enfance et ses modèles, Actes publiés sous la direction de Anne Chevalier et Carole Dornier, Colloque de Cerisy-la-Salle

Gabriella Bosco

NOTIZIA

AA. VV., *Le récit d'enfance et ses modèles*, Actes publiés sous la direction de Anne Chevalier et Carole Dornier, Colloque de Cerisy-la-Salle (27 septembre-Ier octobre 2001), Caen, Presses Universitaires de Caen, 2003, pp. 318.

- 1 Il volume, esito del convegno sul racconto d'infanzia di Cerisy-la-Salle, si iscrive nell'ambito di un grande lavoro portato avanti dall'équipe di letteratura francese e comparata dell'università di Caen Basse-Normandie (Textes/Histoire/Langage) sul ruolo della scrittura nella costituzione della memoria.
- 2 L'orizzonte scelto è quello della Francia dal Medioevo ai giorni nostri, e include tanto i racconti autobiografici quanto quelli biografici, di finzione e non. Rispetto agli studi precedenti sul tema, si sono presi in considerazione anche i racconti d'infanzia che figurano in racconti di vita di più ampio respiro. E si è dato molto rilievo alla nozione di «modello», per una scrittura che -comportando la messa in scena di un'esperienza passata- implica necessariamente la strutturazione in racconto, elaborazione narrativa.
- 3 Le variazioni nel tempo del racconto d'infanzia, esplorate nelle varie sezioni del volume, sono legate - salta agli occhi - all'evoluzione della nozione di soggetto. Spartiacque, è la distinzione introdotta a questo proposito da PAUL RICOEUR, tra *idem* e *ipse*. Il racconto d'infanzia cambia concettualmente quando chi scrive ha per obiettivo, nel suo lavoro di indagine retrospettiva e soprattutto introspettiva, l'essere *se stesso* invece che *lo stesso*. Se chi ripercorre il proprio passato infantile vuole ritrovare non un

adulto uguale al bambino che è stato, ma un adulto che è stato bambino, il percorso di scrittura inevitabilmente sarà diverso. Il mondo dell'infanzia, ricreato sulla pagina, non sarà più da vedere come anteriore a quello dello scrittore quale l'ex-bambino è poi diventato, ma posteriore, perché inevitabilmente filtrato dalla visione di un adulto che è scrittore.

- 4 Oggetto d'indagine sono però anche i racconti d'infanzia non «d'autore», ma di persone che abitualmente si occupano d'altro che di scrittura. L'analisi si fa allora, da letteraria, di carattere ontologico e sociologico. In altri termini, caratteristica costante dei colloqui di Cerisy, il tema è stato sviscerato in un'ottica che travalica le discipline, e che vuole coniugare diacronia e sincronia. Troppi gli interventi per citarli tutti: il volume, di ottimo livello, fornisce un quadro completo della questione, suggellato dall'*Esquisse d'un bilan*, straordinariamente efficace, di FRANCINE DUGAST PORTES. Molto interessante è anche l'apparato bibliografico, suddiviso in sezioni in base alle diverse discipline d'approccio.